



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI**

Segreteria Affari Riservati, Sicurezza e Particolare

N. 166/2019

Napoli, 21 giugno 2019

Risposta a nota n. del

OGGETTO: Accordo per l'esercizio congiunto delle attività di polizia giudiziaria ambientale della Polizia Metropolitana di Napoli e della Polizia Provinciale di Avellino, Benevento e Caserta.
Stipulato in data 11 giugno 2019.

**AI SIGG. PROCURATORI DELLA REPUBBLICA
PRESSO I TRIBUNALI DI**

**AVELLINO
BENEVENTO
NAPOLI
NAPOLI NORD
NOLA
S.MARIA CAPUA VETERE
TORRE ANNUNZIATA**

Pensando di fare cosa utile, trasmetto, in allegato file PDF, copia dell'Accordo indicato in oggetto, sottoscritto in data 11 giugno 2019 dalle SS.LL., da questo Procuratore Generale, dal Sindaco della Città Metropolitana di Napoli e dai Presidenti delle Province di Avellino, Benevento e Caserta.

Con i migliori saluti

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

Luigi Riello





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI



PROVINCIA DI AVELLINO



PROVINCIA DI BENEVENTO



PROVINCIA DI CASERTA

ACCORDO

**PER L'ESERCIZIO CONGIUNTO DELLE ATTIVITÀ DI
POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE DELLA POLIZIA
METROPOLITANA DI NAPOLI E DELLA POLIZIA
PROVINCIALE DI AVELLINO, BENEVENTO E CASERTA**

TRA

**CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI con sede in Napoli, Piazza Matteotti, 1 Codice
Fiscale 01263370635, rappresentata dal Sindaco, Dott. Luigi de MAGISTRIS.**

E

**PROVINCIA DI AVELLINO con sede in Piazza Libertà 1 (Palazzo Caracciolo), 83100 -
Avellino, Codice Fiscale 80000190647, rappresentata dal Presidente, Avv.
Domenico BIANCARDI**

E

**PROVINCIA DI BENEVENTO con sede in Benevento alla Piazza Castello, Rocca dei Rettori,
82100 - Benevento, Codice Fiscale 92002770623, rappresentata dal Presidente, Dott. Antonio
DI MARIA**

E

**PROVINCIA DI CASERTA con sede in Caserta al Corso Trieste, 133, 81100 - Caserta,
Codice Fiscale 80004770618, rappresentata dal Presidente, Avv. Giorgio MAGLIOCCA**

E

**LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI
NAPOLI rappresentata dal Procuratore Generale, Dott. Luigi RIELLO**

con l'adesione del

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI AVELLINO, Dott. Rosario CANTELMO

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI BENEVENTO, Dott. Aldo POLICASTRO

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI, Dott. Giovanni MELILLO

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI NORD, Dott. Francesco GRECO

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NOLA, Dott. ssa Anna Maria LUCCHETTA

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI SANTA MARIA CAPUA VETERE, Dott.ssa Maria Antonietta TRONCONE

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TORRE ANNUNZIATA, Dott. Pierpaolo FILIPPELLI

PREMESSO:

- la definizione di ambiente fornita dalla sentenza della Corte Costituzionale, n. 210 del 28 maggio 1987;
- la nozione di ambiente che emerge dalla Direttiva 85/337/CEE;
- che il fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti e del loro incendio interessa sempre più ampi ambiti territoriali con caratteristiche che travalicano i confini amministrativi delle singole amministrazioni, con conseguenze nefaste sulla salute, l'ambiente e la sicurezza della cittadinanza e dei territori;
- che il contesto territoriale attuale è caratterizzato da gravissime criticità ambientali, causate dall'illecita azione dell'uomo, capace di arrecare lesione o pericolo di lesione grave ai principi fondamentali dell'ordinamento in termini di salubrità dell'ambiente, diritto alla vita, diritto alla salute, minando, al contempo, le opportunità di sviluppo e crescita economica sostenibile dei territori interessati. Tale contesto è in via generale affidato alle cure delle Amministrazioni pubbliche e, nel dettaglio, per quanto di competenza, a quelle di cui al presente protocollo;
- che tale emergenza ambientale necessita di interventi straordinari non fronteggiabili solo con le attuali risorse tecniche e di polizia giudiziaria ambientale specializzata, richiedendo invece l'ottimizzazione e l'impiego di tutte le risorse e competenze disponibili in materia, che operino secondo protocolli comuni, capaci di favorire l'interscambio delle buone pratiche e delle esperienze messe in campo, nonché di agevolare percorsi comuni di prevenzione e contrasto ai fenomeni di aggressione all'ambiente, creando rapidi collegamenti interistituzionali tra i diversi Enti in campo, ciascuno nel rispetto delle rispettive attribuzioni di legge;

[Handwritten signatures and initials]

- che la condivisione di principi fondamentali deve guidare il governo di un territorio, così complesso e sensibile, nella diffusa consapevolezza che la tutela ambientale nelle sue articolate accezioni è un bene che compete a tutti e alla cui implementazione tutti devono e possono concorrere;
- che l'asse portante delle politiche locali di sicurezza ambientale, costituito da azioni di controllo del territorio coordinate e condivise con l'ausilio di personale specializzato - erogando servizi comuni attraverso l'esercizio associato di funzioni - genera maggiore efficacia, efficienza ed economicità;
- che la Polizia della Città Metropolitana di Napoli è Polizia di prossimità specializzata, con una presenza capillare sul territorio e con una conoscenza approfondita dei luoghi e delle dinamiche illegali in ambito ambientale ove ha dimostrato competenza e professionalità e che tale competenza e professionalità è resa evidente dalle diverse attività di indagine, prevenzione e repressione poste in essere dal Corpo in materia ambientale, anche mediante l'utilizzo di strategie semplici, economicamente sostenibili e al contempo, efficaci e di alto impatto, il cui esempio primo sono le cosiddette "Action Day", dedicate al fenomeno dell'abbandono ed incendio dei rifiuti - "Terra dei Fuochi" - che si traducono, sul campo, in azioni di polizia giudiziaria di esclusiva materia ambientale, precedute da attenta analisi investigativa del fenomeno e del territorio interessato;
- che nel contrasto al crimine ambientale, per esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica e per la carenza di personale specializzato, è avvertita la necessità di addivenire ad una forma coordinata di monitoraggio e controllo dei territori da parte dei Corpi e servizi di polizia istituiti presso le amministrazioni provinciali (enti di area vasta) e la Città Metropolitana di Napoli;
- che l'esigenza di contrastare il crimine ambientale nel territorio rientrante nel distretto della Corte di Appello di Napoli – notoriamente attraversato da gravi aggressioni all'equilibrio ecologico – postula un (tendenzialmente) uniforme esercizio dell'azione penale in materia, unità assicurata dal Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli in sinergia con i Procuratori della Repubblica del distretto ex art. 6 D. Lvo n.106/2006 e, correlativamente un coordinamento tra i prefetti delle Province di Napoli, Caserta, Avellino e Benevento, la Città Metropolitana di Napoli, le amministrazioni provinciali sopra indicate e le relative polizie territoriali;
- che iniziative analoghe a quelle previste da precedenti accordi sono state suggerite e promosse dalle Procure della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, Nola, Santa Maria Capua Vetere e Torre Annunziata;
- che dalla lettura dell' *Accordo per l'esercizio congiunto delle attività della Polizia Metropolitana di Napoli e della Polizia Provinciale di Caserta nel contrasto del fenomeno dell'abbandono e incendio di rifiuti*, ribadito da quello successivamente sottoscritto con la *Provincia di Benevento*, emerge un chiaro indirizzo, ad orientare le attività del personale del Corpo Polizia Metropolitana, verso la inequivocabile specialità ambiente e territorio e ad operare in cooperazione con le altre polizie provinciali in tutti i casi in cui ciò sarà necessario o opportuno;



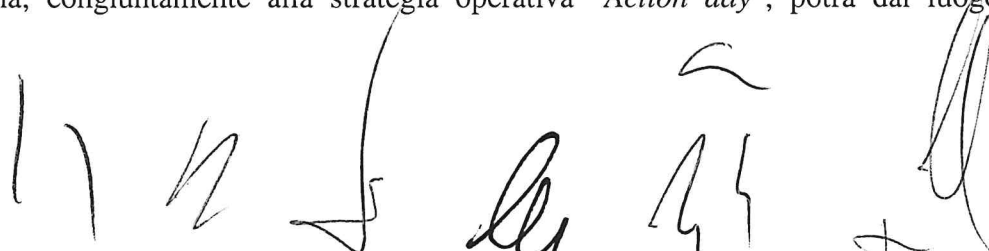
- che è **ferma intenzione della Città Metropolitana di Napoli** e della Province di Avellino, Benevento e Caserta di sviluppare sinergie mirate ad incrementare la percezione di sicurezza nei cittadini e la vivibilità dell'ambiente dei territori amministrati con l'auspicio e la prospettiva di estenderle anche al territorio salernitano.

CONSIDERATO:

- che le risorse di **polizia giudiziaria specializzata in materia ambientale** sono insufficienti per cui è necessario implementare le risorse investigative, potenziando i rapporti tra la Polizia della Città Metropolitana di Napoli, quelle delle Province di Avellino, Benevento e Caserta e le Procure della Repubblica territorialmente competenti;
- che alto è anche l'interesse e l'attenzione verso fenomeni di recrudescenza del bracconaggio e di tutte le altre tipologie di aggressione al bene giuridicamente tutelato "*ambiente*" nella sua più ampia accezione giurisprudenziale. Esempio ne è l'attenzione dimostrata dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere al contrasto del fenomeno.

RILEVATO:

- che all'interesse della Città metropolitana alla conservazione ed alla tutela del patrimonio ambientalistico e naturalistico del suo territorio corrispondono e coincidono gli interessi e i compiti istituzionali delle Province di Avellino, Benevento e Caserta;
- che il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e del loro incendio, genericamente e superficialmente classificato come "*Terra dei Fuochi*", è trasversale ai territori delle Amministrazioni locali firmatarie, attraversando e migrando lungo ed al di là dei confini territoriali, a seguito dell'attuale disomogenea attività di contrasto;
- che è chiara, inequivocabile e condivisa l'intenzione di realizzare una forma di coordinamento tra i Corpi di Polizia della Città Metropolitana di Napoli e delle Province di Avellino, Benevento e Caserta finalizzata ed indirizzata alle attività al monitoraggio e contrasto degli illeciti ambientali;
- che, quindi, è possibile ed opportuno evidenziare che esistono comuni obiettivi di conoscenza delle attività illecite, di contrasto delle stesse, di individuazione e di perseguimento dei responsabili;
- che la strategia operativa definita "*action day*" nel massimizzare le misure di contrasto concentrando in giornate predefinite azioni ad alto impatto, simultanee sul territorio provinciale, contribuisce all'individuazione degli autori degli abbandoni e dell'illecita gestione dei rifiuti, e consente il rapido ripristino delle condizioni di igiene e sicurezza ambientale;
- che l'approccio multidisciplinare capace di avvalersi delle diverse competenze tecniche, specifiche e del *know how* del personale in forza al Corpo di Polizia della Città Metropolitana, congiuntamente alla strategia operativa "*Action day*", potrà dal luogo al



coordinamento, da parte della Polizia Metropolitana, di indagini ed operazioni di polizia giudiziaria nei modi e nei termini di cui appresso;

- che i precedenti e similari Accordi di collaborazione stipulati con la Provincia di Caserta e quella di Benevento hanno raggiunto gli obiettivi perseguiti, dimostrando la bontà di azioni congiunte ed uniformemente coordinate nonché l'evidente opportunità di condivisione delle risorse umane specializzate;
- che la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli e le Procure della Repubblica del suo distretto condividono e promuovono la stipula di un accordo per l'esercizio congiunto delle attività di polizia giudiziaria ambientale tra la Polizia Metropolitana di Napoli e le Polizie Provinciali di Avellino, Benevento e Caserta;
- che l'Accordo costituisce forma associativa prevista dalla normativa di riferimento, funzionale alle esigenze delle Amministrazioni interessate;

Tutto ciò premesso, come parte integrante e sostanziale del presente atto,

Visto l'art. 118 Comma 3 lett. h) della Costituzione

Visti gli artt. 1 co. 85 lett. a) della legge 56/14, 5 comma 2 D.L. 78/15 convertito in legge 125/15, 1 co. 44 lett. a) ed f) della l. 56/2015 e gli artt. 1 c.2, 32, 33, 35, 38 e 39 dello Statuto della Città Metropolitana di Napoli, adottato con deliberazione della Conferenza metropolitana n. 2 dell'11 giugno 2015;

Viste la Legge 65 del 7 marzo 1986, il Decreto del Ministro dell'Interno n°145 del 4 marzo 1987 e la Legge Regionale n° 12 del 13 giugno 2003;

Visto l'art. 30. del D. Lgs 267 del 18 agosto 2000 Titolato "Convenzioni";

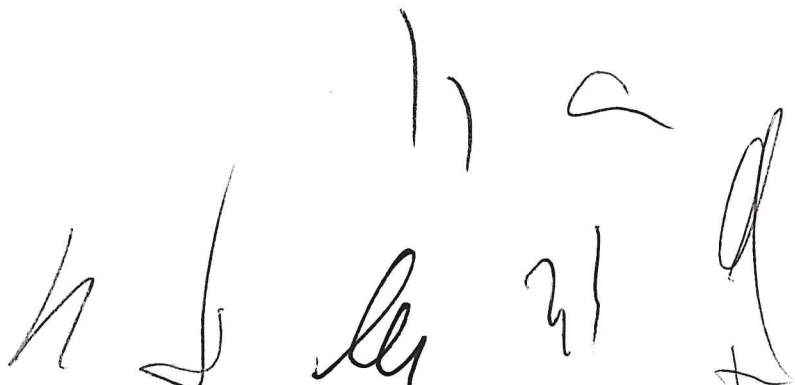
Visto e applicato l'art. 15 della l. 241 del 7 agosto 1990 e succ. mod. (accordi fra pubbliche amministrazioni);

Visto il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 "Codice dell'Ambiente";

Visto lo statuto della Città Metropolitana ed in particolare l'articolo 38 intitolato "Sicurezza integrata e protezione civile";

Visto lo Statuto della Provincia di Avellino, Benevento, Caserta;

Visto il vigente "Regolamento per la istituzione del Corpo di Polizia Provinciale" ed in particolare gli articoli 16 - 32 - 33 - 37 e 38



SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 – OGGETTO DELL'ACCORDO

I sottoscrittori, fermo restando lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, riconoscono la rilevanza del reciproco contributo per il raggiungimento degli obiettivi come precisati nella precedenti pagine, che qui si intendono integralmente trascritte e, ciascuna nella propria autonomia ed indipendenza, promuovono iniziative ed assumono impegni tesi a favorire il successo delle azioni condotte da ognuna per il perseguimento degli obiettivi comuni.

Le Amministrazioni convengono di aderire, a decorrere dalla sottoscrizione, alle iniziative e ai progetti finalizzati all'incremento della sicurezza, percepita ed attuata, in tutti i suoi ambiti, anche attraverso il migliore utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili.

Le Amministrazioni aderenti, con l'impiego dei rispettivi Corpi di Polizia, si impegnano ad incentivare le azioni di prevenzione, contrasto e repressione degli illeciti perpetrati ai danni dell'ambiente, promuovendo politiche di sicurezza integrata convergenti e supportate dal Corpo di Polizia della Città Metropolitana di Napoli, con il coordinamento e l'impulso delle Procure della Repubblica competenti per territorio per l'attività investigativa e di repressione nel settore in esame.

Le Amministrazioni convengono nell'accumunare energie e risorse, pur salvaguardando la piena autonomia di ciascun Ente, valorizzando e favorendo l'interscambio di professionalità, risorse umane e strumentali.

Le Autorità Giudiziarie e gli altri soggetti istituzionali che aderiscono al presente accordo autorizzano, ai sensi dell'art 4, comma 4, della Legge 65 del 7 marzo 1986, gli operatori di polizia dei rispettivi Corpi ad espletare attività di polizia locale anche e soprattutto con le finalità proprie del presente accordo, secondo le procedure stabilite per singole operazioni/progetti e/o in caso di necessità, con dovere di reciproco ausilio.

ART. 2 - ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLE AZIONI CONDOTTE DALLE POLIZIE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI STIPULANTI

La Polizia Metropolitana di Napoli e i corpi di polizia delle amministrazioni locali aderenti al presente accordo si impegnano a coordinarsi tra loro in ogni indagine intrapresa di iniziativa o delegata dall'Autorità Giudiziaria.

Nel caso di indagini delegate dall'Autorità Giudiziaria le unità di personale potranno prestare servizio alle dirette dipendenze della Procura della Repubblica territorialmente competente.

Le sanzioni amministrative elevate, se trattasi di importi spettanti all'ente locale, saranno gestite e introitate dall'amministrazione ove la violazione è stata accertata.



Nei casi in cui viene ritenuta la necessità o l'opportunità del coordinamento di cui ai precedenti commi, la polizia della città metropolitana e le polizie provinciali delle amministrazioni aderenti, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, assegneranno per l'espletamento di ben definite azioni di contrasto, unità di polizia, attrezzature, mezzi e risorse in numero sufficiente allo svolgimento delle operazioni di prevenzione e repressione.

La scelta del contingente numerico, dei soggetti e delle relative professionalità da impiegare è di esclusiva competenza di ciascun comandante e/o referente designato del corpo di polizia interessato nel rispetto della regolamentazione vigente presso le singole amministrazioni interessate.

Presso ogni corpo e servizio è individuato un responsabile designato dal comandante per ragioni di raccordo e collegamento.

Le modalità di organizzazione delle attività congiunte, degli orari di intervento e la mobilità sul territorio, sono definite di volta in volta dalla polizia della Città Metropolitana di Napoli.

La disciplina dell'orario di lavoro è stabilita dalla contrattazione nazionale e decentrata del comparto Regioni — Autonomie Locali.

Lo stato giuridico e la carriera di detto personale è disciplinata dall'ordinamento vigente.

Il trattamento economico fondamentale e accessorio di detto personale è a carico di ciascuna amministrazione.

Nelle ipotesi in cui venga chiesto il supporto della Polizia Metropolitana di Napoli essa pone a disposizione dati e mezzi per la realizzazione delle indagini ed assume il coordinamento delle operazioni di polizia giudiziaria.

Nessun onere, a qualsiasi titolo, grava sulla Città Metropolitana di Napoli per l'attività di coordinamento.

Le eventuali prestazioni di lavoro straordinario sono autorizzate dal comandante e/o referente designato per ciascun corpo nei limiti previsti dal contratto decentrato, sulla base delle azioni programmate.

ART. 3 – AMBITO TERRITORIALE

L'ambito territoriale per le attività oggetto del presente accordo è individuato nel territorio dei sottoscrittori.

Sulla base del presente Accordo, stipulato dalle Amministrazioni ai sensi dell'art. 4 della legge n° 65 del 7 marzo 1986, il personale di polizia della Città Metropolitana di Napoli e quello della altre Amministrazioni provinciali aderenti, munito della qualifica di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 9 del DM 4 marzo 1987, n° 145 effettua servizio anche fuori dell'ambito territoriale dell'Ente di rispettiva appartenenza, nel rispetto delle vigenti norme in materia.



7

ART. 4 – DURATA

La durata del presente accordo è stabilita sperimentalmente in anni due, decorrenti dalla sottoscrizione, eventualmente rinnovabili.

ART. 5 - TAVOLI PERIODICI DI MONITORAGGIO

I sottoscrittori del presente accordo si impegnano a verificare periodicamente lo stato di attuazione dello stesso.

Tale attività sarà oggetto di incontri periodici finalizzati a monitorare gli interventi di cui alla presente intesa sulla base delle esperienze realizzate e nel rispetto delle diverse competenze e previsioni normative in materia.

Scopo dell'attività sarà l'elaborazione di proposte volte a definire standard e linee strategiche d'intervento condivise.

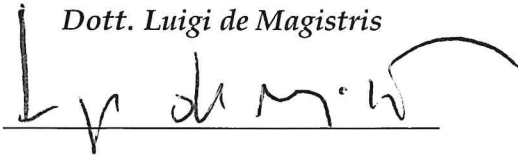
I tavoli periodici di monitoraggio sono costituiti dai responsabili dei Corpi e Servizi di Polizia interessati e dagli altri soggetti interessati.

Eventuali addendum operativi potranno redigersi nel corso delle riunioni periodiche per poi essere ratificati, nelle forme di legge, dalle rispettive Amministrazioni.

Napoli, 11 giugno 2019

Il Sindaco della Città Metropolitana di Napoli

Dott. Luigi de Magistris



Il Presidente della Provincia di Avellino

Dott. Domenico Biancardi



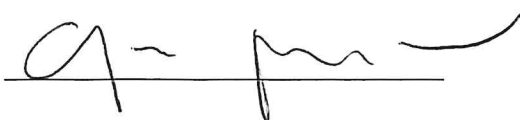
Il Presidente della Provincia di Benevento

Dott. Antonio Di Maria



Il Presidente della Provincia di Caserta

Dott. Giorgio Magliocca



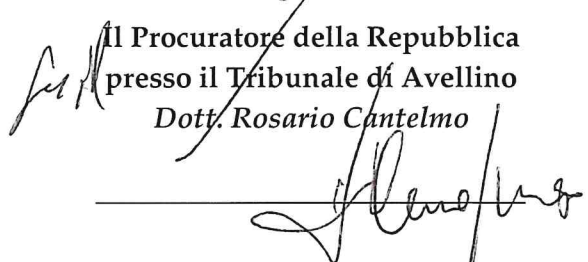
Il Procuratore Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di Napoli

Dott. Luigi Riello



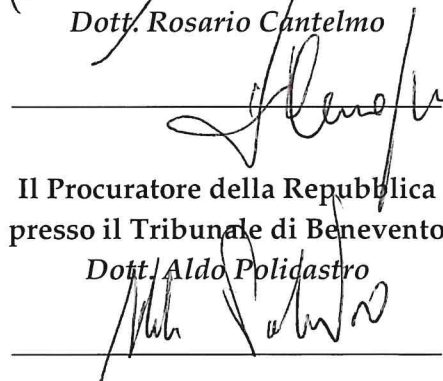
Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Avellino

Dott. Rosario Cantelmo



Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Benevento

Dott. Aldo Polidastro

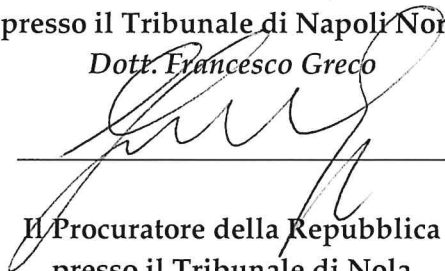


Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Napoli

Dott. Giovanni Melillo



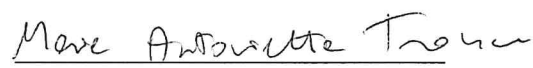
Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Napoli Nord
Dott. Francesco Greco



Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Nola
Dott. ssa Anna Maria Lucchetta



Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di S.Maria Capua Vetere
Dott.ssa Maria Antonietta Troncone



Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Torre Annunziata f.f.
Dott. Pierpaolo Filippelli

